

scoviti, venuti qui, fono a basar il piede al Pontefice insieme con lo episcopo Chieregato et lo episcopo Scariense che andono in Polana, et con loro ritornati et venuti con 15 servitori sopra cavali senza gropiera nè brena, ma in loco di brena uno cordon da bastina con cavali magri. I quali hanno apresetà al Papa zebellini negri per valuta di ducati 6000; li qual è venuti a proposito, che subito il Papa di quelli si fece fodrar una vesta et la indossò. Scrive zerca cardinali, che de' nostri domino Zuan Corner zonse li, qual negotia la note, il zorno non si vede. Scrive, sarà Datario uno Pietro Paulo Cresentio. Spagnoli ussiti di Roma hanno sachizato 5 castelli di Colonesi, uno di qual, ch'è Veletri, l'hanno brustato. Senesi si dice saranno con la liga nostra, et hanno mandato orator a Lutrech per questo. A Roma è stà preso uno Pietro Chiaveluzi che 'l Papa mandava in castello. Scrive altre particolarità, *ut in litteris*.

317* *A dì 16. La matina, fo lettere da Fiorenza, di sier Marco Foscari, orator, di . . .* Manda lettere da Livorno, di la morte di sier Zuan Vettor Badoer sopracomito; sichè quelle galie è ruinate, imo si pol dir innavigabili. *Item*, scrive et sollicita vengi il successor.

Da Faenza, del procurator Pexaro, di 13. Del zonzer Lutrech con il campo alozato di fuora, et la sua persona, lui Orator et alcuni altri capi in la terra, dove si farà la mostra a li lanzinech, et se li darà danari. Sollicita si mandi il resto di danari; et Lutrech voria si mandasse uno ponte su burchiele per poter passar le fiumare.

Fo in questa matina, per sier Lunardo Emo proveditor sora i danari, et sier Jacomo Corner cassier tolto do cambi per Lion a 62 (6 1/2?) per 100 in do banchi 10 milia per banco, ubligandoli il trato di formenti; et questo hanno fatto per mandarli via.

Vene l'orator di Milan, dicendo . . .

Vene l'arzivescovo Sypontino et il Legato, il qual Sypontino preciede ditto Legato, dicendo, poichè questo Stado vol far risposta al Pontefice per mezzo di uno suo Orator, et zà è sta electo, pregano la Signoria vogli expedirlo presto; et fè lezer uno brieve del Papa che li scrive tenir la Signoria lo haverà expedito con darli Ravenna et Zervia, et che prega la Signoria voy mandar il suo Orator presto. Da poi fè lezer una scrittura, quasi protesto, che 'l Papa non intende da qui adriedo pagar alcuna guardia et spexa si fazi in Ravenna et Zervia. *Item*, dice si fa contra li capitoli fati al tempo di papa

Julio, di non se impazar in dar beneficii; con altre parole *ut in ea*; la qual volse lassar in Collegio, et parse al Collegio non l'acetar. *Unde* nel venir fora tolse per testimonio il segretario del Legato et uno altro, dicendo la Signoria non haverla voluta acetar, ma l'ha leta.

Da Udene, di sier Zuan Moro lochotenente, 318 di 13 Zener; manda una lettera hauta da Venzon, di 9 di l'istante:

Magnifico et clarissimo signor nostro osservandissimo.

Sono passati de qui alcuni taliani i quali vengono da Buda, tra i quali uno è venetian, altri fiorentini et milanesi, i quali sono andati de longo et non se ha possuto parlarghe. Ma subito drio è venuto un missier Cesaro mercadante milanese, qual vien da Baviera, qual a cavalo ha referito da novo in quele parte non si dice, nome che 'l duca di Baviera et lo episcopo Salzpurgense fanno tagliar la testa a tutti quelli che se rebatizano. *Item*, dice esser venuto per certo spatio in compagnia de li soprascritti, quali vengono da Buda, i quali li hanno referito che lo inclito Vayvoda è sublevato potente et apresso Agria, et scorre ogni zorno poco luntan da Buda; et se iudica che lo principe Ferdinando non aspetterà in Buda, imperochè non ha più de zerca 3000 persone. Questo è quanto ha ditto missier Cesaro; così a cavallo ha refferito; del che non ne ha parso preterir de significarlo a vostra signoria, a la cui gratia di continuo *humiliter* si aricomandemo.

Da poi disnar, fo Pregadi per acetar la scusa 319) di sier Marco Dandolo dottor et cavalier, qual non pol andar, come heri disse al Serenissimo.

Da Udene, di sier Zuan Moro luogotenente, di 13, con uno aviso di le cose di Hongaria. La copia scriverò qui avanti.

Da Constantinopoli, di sier Piero Zen orator et vice baylo, di . . . Novembrio et 7 Denezembrio, venute questa matina. Come era zonto li Curtogoli qual prese la nave Grimana nostra, et portò a donar a Imbraim 75 veste di panno et 30 di seda, et uno covertor di veludo con intagi d'oro; per il qual è stà conossuto esser robe di la ditta nave. Et cussì essendo in contrasto lui Baylo con esso Curtogoli davanti el bassà . . .

(4) La carta 318* è bianca.